

## RESOCONTO SULL'INCONTRO TECNICO SUL PIANO DEL PARCO DEL GRUPPO SILVA E TECNICI DEL PARCO CON I CONSIGLIERI DELL'ENTE – CEA DI STAGNALI 23.09.2015

### PRESENTI:

Ente Parco: Amici, Brundu, Donno, Gaio, Sorgente, Urban, Pignatelli.

Studio Silva: Battaglia, Cafiero, Pala, Rigoni.

Consiglieri: Bifulco, Difraia, Ronchi, A.Rotta, C. Rotta, Spanu.

A seguito dell'incontro con i tecnici dell'ufficio ambiente della Ras che si è svolto a Cagliari il giorno 14 u.s., la direzione ha ritenuto necessario programmare un primo incontro di lavoro dei tecnici del parco con i tecnici dello Studio Silva per mettere a punto elaborati e proposte, definite a seguito delle osservazioni del 7 Agosto 2015 dalla stessa Regione sul Piano presentato dall'Ente nel marzo del 2014. Vista la programmazione degli incontri di lavoro, questa direzione ha ritenuto opportuno estendere l'invito al Consiglio Direttivo dell'Ente per renderli partecipi della riunione tecnica.

E' stato esposto in sintesi l'iter procedurale di approvazione del piano - dalla sua presentazione in Regione ad oggi - e la definizione di un cronoprogramma snello e veloce come dalle indicazioni del ministero vigilante.

La Regione pur riservandosi di verificare e analizzare meglio gli elaborati, che saranno eventualmente approvati e tramessi dall'Ente, hanno confermato che la proposta di adeguamento e integrazione del Piano a seguito delle osservazioni della RAS risponde, nelle sue linee generali, alle osservazioni formulate.

I tecnici regionali hanno evidenziato che nella zonizzazione i gradi di tutela devono essere coerenti con le ricerche scientifiche e i dati di monitoraggio, pertanto, hanno invitato a predisporre motivazioni oggettive sulle variazioni proposte rispetto alla zonizzazione del decreto istitutivo dell'Ente.

L'incontro ha consentito un approfondimento dell'impostazione del Piano e delle sue misure fondamentali, a partire dalla Zonizzazione. Le norme tecniche di attuazione non sono state analizzate nel dettaglio, ma richiamate relativamente alle zone tD al fine di spiegare alcune scelte del gruppo di lavoro.

La zonizzazione, come proposta dai progettisti in accoglimento alle osservazioni della Regione, è stata discussa con gli organi tecnici dell'Ente in relazione sia alla motivazione tecnica delle scelte, sia ai suoi risvolti gestionali.

Complessivamente è emersa una condivisione della zonizzazione a terra delle Isole settentrionali con una diffusa prevalenza della zona tB di Riserva generale e una precisa individuazione delle zone tA di Riserva integrale, coerente con i criteri adottati e illustrati nella Relazione del Piano: siti di nidificazione reale e/o potenziale per colonie di uccelli marini e Falconidi di interesse comunitario, geositi di elevata qualità paesaggistica anche se non censiti, aree a elevata concentrazione di emergenze floristiche (specie endemiche e/o rare e/o di interesse fitogeografico), etc. Una sostanziale convergenza di scelte ha riguardato le zone tA proposte su Razzoli, per la quale si è convenuto comunque di ampliare la zona individuata ricomprendendo la porzione di costa prospiciente Cala Bove Marino, già tale nel Decreto Istitutivo. E' stata individuata come tA anche La Presa.

Si è invece convenuto che non presenta queste caratteristiche l'isola di Budelli, fatta salva la porzione costiera occidentale. La disamina tecnica del problema delle fitopatie emerse nell'Isola ha messo in evidenza, nella valutazione unanime degli esperti in materia, come la misura più idonea per un intervento per debellare le stesse fitopatie sia lo strumento dell'ordinanza, piuttosto che la classificazione in zona di tutela integrale delle aree che ne sono soggette (o potranno esserne in futuro).

Relativamente alla spiaggia Rosa, zona tB nella proposta del gruppo di lavoro, si è aperta un'ampia disamina tecnica circa la gestione e la conservazione del sito - sia a terra che a mare- in funzione delle dinamiche esistenti in ambito costiero. E' stato evidenziato che è in corso uno studio di monitoraggio, in collaborazione con il CNR di Napoli e Oristano, anche nel sito in oggetto che concernono esattamente le dinamiche evolutive costiere nonché uno studio dell'ENEA relativo alla geomorfologia costiera. Poiché l'Ente non dispone ad oggi di studi adeguati per salvaguardarne il funzionamento dell'intero sistema spiaggia sommersa e spiaggia emersa fino alla duna, e alla luce delle considerazioni esplicitate, si propone la classificazione dell'area in tA e mA.

La delimitazione della zona tC di Santa Maria, che riprende le estensioni agricole rilevabili dal catasto ottocentesco - limitandole all'estensione in cui non è presente una rinaturalizzazione ed escludendo le aree umide presenti - è stata condivisa con gli organi tecnici dell'Ente. L'individuazione di una tC a Razzoli sia per le esigue dimensioni sia per un forte stato di avanzamento della vegetazione spontanea, è stata esclusa da tale classificazione.

Il tritico delle isole settentrionali, per quanto riguarda l'estensione a mare, è caratterizzato nella proposta elaborata dai progettisti incaricati di una vasta area mA.

Tale area mA conferma le previsioni del Decreto istitutivo, propone un'area *source* di dimensioni idonee, con un rapporto diretto con il mare aperto a Nord. Essa ha inoltre la possibilità di essere individuata e segnalata anche senza boe, in quanto i punti notevoli che la delimitano sono corrispondenti alle coste di Razzoli ad Ovest e di Santa Maria ad est. Tale area *source* costituisce un elemento fondamentale per il settore Nord dell'Arcipelago nonché un elemento portante della zonizzazione a mare. Il seminario ha evidenziato anche la necessità di non inibire tutto lo specchio acqueo a forme di fruizione sostenibile (canoa, nuoto, etc) introducendo una zona mA1 dove l'accesso in tale forme (e con la tassativa esclusione di accessi motorizzati e, ovviamente, di attività di pesca e prelievo) possa essere consentito. La zona individuata è collocata nella porzione più a sud della baia, a diretto contatto con il "Passo degli Asinelli". L'area sarà circoscritta sulla base dei necessari approfondimenti e criteri tecnici.

In base alle evidenze tecniche gli isolotti posti a Nord-Est dell'Arcipelago (Barrettinelli di Fuori, Corcelli, Piana e Barrettini) sono stati classificati come zone tA di Riserva Integrale.

Anche la zonizzazione a terra di Spargi è stata oggetto di analisi congiunta e condivisa tra progettisti e tecnici interni all'Ente; questi ultimi sul tema si sono nettamente suddivisi. E' confermata la perimetrazione della zona tC dedicata all'agricoltura storica presente nella zonizzazione del marzo 2015, fatta eccezione per l'isola di Caprera in quanto cartografia storica dimostrerebbe una diversa estensione della zona. Pertanto si è convenuto di effettuare gli opportuni approfondimenti. Relativamente a tali ambiti vanno comunque specificate le norme tecniche per la loro gestione.

Relativamente all'Isola di Santo Stefano è emersa la necessità di individuare anche la Cava storica di Villa Marina, al pari di quanto previsto per Cava Francese sull'Isola di La Maddalena.

Si è ritenuto di poter attribuire all'area di mare a ovest di Spargiotto il carattere di zona mA1, in cui sarà consentita la fruizione leggera a nuoto, remi, ecc.

Per quanto riguarda la zonizzazione a mare il seminario ha ampiamente discusso sulla individuazione della zona mA e sulla individuazione di zone "entry no take" protette (le cosiddette zone di immersione protetta) destinate all'esercizio di attività di *diving*. Si è convenuto che tali aree di immersione protetta debbano essere individuate con precisione geometrica attraverso coordinate o attraverso la chiara indicazione del raggio di rispetto dal punto boa centrale e che non possano essere circondati da aree mA1, in quanto in tali aree vige comunque il divieto di accesso con mezzi a motore (necessari per le attività di *diving*).

Riguardo all'isola di Caprera sono state confermate le zone D proposte, e inserite come zone D anche le diverse strutture del Centro Velico, cui è necessario garantire con il Piano condizioni normative favorevoli al positivo svolgimento delle attività. Si è concordato inoltre di classificare come Zona D anche il Memoriale di Garibaldi presso Arbuticci e di rendere omogenea la trattazione nelle NTA di tutte le sottozone tD1, anche nei casi in cui non esiste disciplina specifica (Cavalla Marsala e Porto Palma) ma un sostanziale rinvio alla norma generale. Da valutare l'eventuale individuazione di una zona tA sulla fascia costiera di Punta Rossa in corrispondenza della stazione di *limonium strictissimum*.

Vengono confermate le zone tA sull'isola del Porco e l'isola Pecora.

Per quanto riguarda l'area ex Club Med, l'esame del PUC adottato dal Comune di La Maddalena ha evidenziato l'intenzione di confermare la vocazione turistico-ricettiva dell'area. Si tratta di un nodo da sciogliere anche con riferimento agli orientamenti regionali e con le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

Il confronto con le previsioni del PUC adottato è stato anche importante per l'esame della zonizzazione proposta per l'Isola Madre.

La zonizzazione elaborata per l'Isola Madre dai progettisti a seguito delle osservazioni RAS appare coerente con lo stato di fatto di talune aree esterne al centro abitato principale. Classifica come zone D le aree urbanizzate più consistenti, quali il Villaggio Piras, il complesso delle *case degli americani* denominato "La Villa", l'area turisticamente attrezzata retrostante la cala di Spalmatore, l'insediamento di Porto Massimo.

La zonizzazione classifica poi come zona D di recupero ambientale e paesaggistico l'area della penisola di Abbatoggia. Tale classificazione appare tecnicamente più idonea a una diffusa attività di recupero che comporterà necessariamente una sostanziale modifica e riconfigurazione qualitativa dei luoghi sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Gli Uffici tecnici dell'Ente hanno segnalato la necessità di verificare in dettaglio i limiti del perimetro dell'area di recupero in relazione alla presenza di aree di diffusione della *Silene velutina*.

Il seminario, con riferimento ad alcuni casi esaminati in profondità, ha chiarito che la classificazione in zona D non corrisponde alla prospettiva di espansioni urbanistiche, ma risponde al più ampio obiettivo dello sviluppo economico e sociale, che può essere perseguito anche attraverso il recupero e la riqualificazione dello stato di fatto.

Da parte degli uffici tecnici è venuto l'invito ai progettisti anche a semplificare l'articolazione delle sottozone D e le norme relative ai diversi tessuti urbani presenti, in particolare nella fascia periurbane dell'abitato della Maddalena, sempre tenendo

conto delle previsioni di sviluppo del centro urbano e della necessità dell'Ente Parco di tenere sotto controllo prioritariamente gli aspetti ambientali degli interventi.

Pertanto, è stato proposto di affidare al PUC adeguato al PPR l'esclusiva gestione delle zone tD2; è stato proposto, inoltre, per le zone tD3 la stesura di specifiche tecniche che individuino i criteri a cui gli uffici dovranno attenersi nel rilascio del nulla osta di competenza.

E' stata, inoltre, proposta la definizione della procedura di rilascio del nulla osta di competenza dell'Ente all'interno dell'articolo delle NTA che disciplina l'argomento. E' stato proposto che le istanze siano trasmesse all'Ente dal Comune di La Maddalena. Il Parco procederà quindi all'istruttoria per il rilascio del parere ex art. 5 DPR357/97 e ss. mm.ii. e al rilascio del nulla osta ex art. 13 L.Q. 394/91 e ss. mm.ii.

Viene confermata la zona tB di Giardinelli mentre è da verificare l'opportunità di classificare come mD le aree a mare di Stagno Torto e Peticchia in coerenza con le attività che vi si svolgono e gli interventi che queste possono richiedere.

Per quanto riguarda la necessità di assicurare all'Arcipelago un'adeguata dotazione di aree/funzioni "source" anche nel settore marino meridionale dell'Arcipelago, i progettisti hanno illustrato sotto il profilo tecnico le ragioni della proposta di identificare una vasta zona mA intorno all'isolotto dei Monaci. Di tale proposta sono stati evidenziati gli elementi funzionali positivi, dalle caratteristiche dei fondali al valore posizionale a contatto con aree che beneficerebbero dell'effetto di ripopolamento. Queste qualità tecnico-funzionali possono costituire una valida motivazione per affrontare un impegno gestionale non trascurabile, considerata la profondità dei fondali e l'impegno di manutenzione delle boe di segnalamento, e le eventuali resistenze del settore della pesca professionale.

Non sono emerse dalle valutazioni tecniche alternative altrettanto valide, considerati i diversi valori posizionali e funzionali delle altre aree mA presenti nella parte meridionale dell'Arcipelago e considerata anche la pressione esercitata dalle imbarcazioni che gravitano negli specchi acquei antistanti la Costa Smeralda e le oggettive difficoltà gestionali evidenziate dall'Ente Parco nella sorveglianza delle isole più distanti dall'Isola Madre.

Infine, in merito al rapporto col PUC, tanto l'Ente quanto i progettisti del Piano hanno confermato l'urgenza di dare seguito alla richiesta della Regione di relazionarsi con gli uffici tecnici del comune, procedendo in tempi rapidi a un confronto di natura tecnica.

Il Direttore

Ciro Pignatelli

